

IL DIBATTITO SULLA SICUREZZA

Sono arrivati sei rinforzi? Ma le defezioni sono state otto

Non si usino le problematiche nazionali per nascondere gli errori fatti a livello locale

di SANDRO CEFARAVALLOTT*

Molto si sta parlando del problema sicurezza a Piacenza. Molti sono i punti di vista, troppe le proposte, molte le analisi; ma purtroppo per tutti, molte sono le questioni non vere e non dette da parte di chi, nessuno escluso, ha il dovere di provvedere nel miglior modo possibile sulla sicurezza dei cittadini ai quali, attraverso la propria carica elettiva e non, bisogna rendere conto ai cittadini in modo trasparente. Anche la trasparenza è sicurezza!

Nei giorni scorsi ho partecipato a Roma, quale membro della direzione nazionale del Siap, alla riunione della commissione paritetica centrale sulla formazione dei poliziotti effettuata presso la direzione centrale degli istituti di istruzione e, successivamente, alla riunione della direzione nazionale del Siap.

Nonostante per fine anno dovrebbero essere inviati al corso di formazione ulteriori allievi agenti - circa 900 - e questo dovrebbe interessare anche la Scuola Allievi di Piacenza, da una analisi fatta, in base le notizie pervenute dalle suddette riunioni, la situazione non è delle migliori. La Polizia di Stato è destinata ad avere meno poliziotti e meno risorse. Infatti, nel prossimo futuro, si avvieranno i confronti tra amministrazione e sindacati per la chiusura di Uffici di Polizia in tutto il territorio nazionale. E tutta questa situazione, che piaccia o no, toccherà anche Piacenza.

Altro che rinforzi! Pertanto, se vero è che talune problematiche sono di carattere nazionale con responsabilità politiche serie in quanto non riformano un sistema che consuma, ma non danno mezzi per sostenerlo, queste responsabilità politiche - causa principale di tutto il male - a volte in periferia vengono u-

sate come "alibi" per giustificare l'incapacità e la volontà di organizzare, ponderare, studiare e gestire in base a quello che si ha, evitando sprechi e posizioni di privilegio che non possono essere più tollerate.

Non si può dire non ho mezzi e uomini e si mantengono e si creano privilegi!

Del resto, abbiamo sentito che a Piacenza sono arrivati rinforzi, mentre vero non è in quanto i sei arrivati sostituiscono i sei sospesi e 2 sono andati in pensione con un saldo in perdita. La coperta, quando è corta, bisogna posizionarla in modo tale che possa coprire quanto più possibile ogni punto senza sacrificare posizioni più delle altre. Pessime gestioni prolungate nel tempo appoggiate da "cupole" locali, hanno a mio parere messo in seria difficoltà una realtà lavorativa eccellente con al suo interno doti umane e professionali di altissimo livello che sperano sempre in una gestione che riesca a rendere la vita lavorativa di qualità. Ma invece, da anni e anni, chi ha la responsabilità non ha fatto altro che pensare al presente - spremendo - fregandosene di chi viene e di chi resta! Si vive alla giornata!

E' bene che si sappia e che non ci si nasconda dietro un dito mignolo, che per risanare la questione a Piacenza, visto anche il fuggi fuggi che c'è stato grazie al fatto che hanno logorato i lavoratori, ci vorrebbero altre dieci unità del ruolo esecutivo senza nessuna uscita e, credetemi, si farebbe fatica comunque a mantenere l'attuale organizzazione che dura da anni e anni e che da soli, noi del Siap, senza fare sconti a nessuno e andando controcorrente, abbiamo sempre criticato. E i fatti purtroppo ci danno ragione!

La soluzione? Ci vorrebbe uno slancio di altruismo e serio da parte di chi ci dirige ... ma non abbiamo tanta fiducia in questo e allora, e lo dico con sconforto, non ci resta che sperare in una particolare attenzione sulla scelta del prossimo questore e con un ricambio quasi totale della dirigenza attuale.

C'è bisogno di aria nuova ma che sia soprattutto non

inquinata da logiche carrieristiche e da germi infetti - idee gestionali -! Una nuova dirigenza che

sappia dialogare e abbia il coraggio di dire davvero, con una profonda analisi, come stanno le cose al Dipartimento della ps affinché i vertici della polizia comprendano e indirizzino più risorse a questa città.

Senza questo non si va da nessuna parte.

La semplice letterina di richiesta di risorse umane non basta. Del resto nel 2004-2005, se non ricordo male, sono stati richieste circa 48 nuove unità, quando eravamo più di 200 in questura, e grazie all'incisività di quella lettera ora siamo, effettivamente impiegabili, si e no a 170.

Complimentoni!

Va detto, che le pessime gestioni, come avevamo anticipato, hanno fallito!

Ricordiamolo tutti, in questa Questura (in 11 anni) tra scelte sclerotiche, tra movimenti demansionanti e a nostro parere anche mobbizzanti, tra provvedimenti punitivi tesi ad annullare le persone, tra lesione dei diritti - anche umani -, tra persone ammalate e ahimè scomparse anche drammaticamente, tra incendio della Questura, tra persone arrestate ecc ecc: tutte queste cose hanno lasciato ferite che ognuno di noi si porterà con se per tutta la vita ed è ora che vengano chiuse attraverso il buon lavoro.

C'è bisogno di un Leader, di un capo con buon senso e motivato, con un capo che sappia riflettere e agire nel pieno rispetto delle regole, dei diritti, delle persone, del lavoro!

C'è bisogno di pace; c'è bisogno di armonia; c'è bisogno di chiudere con vecchie gestioni e dire apertamente che hanno fallito e procurato danni a tutti! Martedì 19 novembre effettueremo il volantinaggio davanti la Prefettura per denunciare la pessima politica che ci ha messo in ginocchio e poi, per un mese intero, faremo circolare questa lettera in tutta Piacenza con lo scopo che si possa aprire un dibattito e che questo possa portare



davvero ad un cambiamento. Perché i tagli ci sono ma i privilegi e le pessime gestioni restano perché, come noto, i tagli e le pessime gestioni continuano a colpire sempre chi lavora in prima linea e non la dirigenza di questo Paese che sta procurando con la burocrazia più danni della politica. – che poi sono anche la stessa cosa, in quanto uno il prodotto dell'altro – Stanno distruggendo una Questura per giustificare l'incapacità e la mancanza di volontà.

Intanto, dopo la protesta del Siap, un'altra persona alla Mobile l'hanno mandata. Ma bisogna sempre urlare?

*Segretario Generale provinciale SIAP